

era morta e non doveva sopravvivere ed andava liquidata, sta tradendo il suo mandato di giudice del concordato, perché come giudice del concordato non doveva guardare la massa morta di Federconsorzi, ma la speranza di sopravvivenza, la possibilità di sopravvivenza. Quindi non ci può venire a dire lui, adesso, che l'ha ammessa a concordato, il concordato significa vita della società, non può venire a dibattito a dire Fedit era morta, perché Fedit non era morta in quanto lui, ammettendola a concordato, la teneva in vita, e lui doveva tutto questo. E' Capaldo che può non saperlo e guarda da economista, ma Greco doveva saperlo. Poi dice: "il problema si poneva circa l'opportunità di procedere alla nomina di un liquidatore o di una liquidazione coatta amministrativa, o non, considerato che avevamo già una liquidazione in atto, che era quella del concordato preventivo", e qui si pone il problema della impossibilità di coesistenza di una procedura amministrativa con una giudiziaria. Qui ha senz'altro ragione, ma qui è passato oltre, cioè non si è soffermato su quelli che erano gli adempimenti necessari precedenti. Singolare anche il modo, che ci viene a dire a dibattito, con cui viene scelto Carbonetti. Carbonetti, che era stato tutto quello che era stato prima, che si era già interessato a Federconsorzi, gli viene suggerito ad un convegno, ed allora dice: sì, prendiamo Carbonetti, e nomina Carbonetti per quei pareri che poi spariscono. Anche a pag. 44 ci viene a dire